Dal "Cuore di Pietra" al "Cuore di Carne

La rinascita di una persona , di un cuore, inizia quando si abbandona la pretesa di essere perfetti. Un cuore che accetta la propria fragilità depone le maschere dell’orgoglio e riceve la misericordia divina, motore della vita nuova. La presenza dello Spirito riaccende la speranza e rende nuovo ogni passo del cammino quotidiano.

In camino con Nicodemo

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù di notte [...]. Gesù gli rispose: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio».

Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?».

La sindrome di Nicodemo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Nicodemo siamo noi. È l'adulto "arrivato", **che ha una posizione, una cultura, una moralità e magari una lunga vita parrocchiale alle spalle**. Nicodemo va da Gesù **di notte**: **ha paura di mettersi in discussione pubblicamente, porta con sé il buio delle sue certezze che stanno vacillando**. La sua domanda è profondamente realistica: *con tutte le ferite che ho, con i miei difetti strutturali, con i fallimenti che mi porto dietro, come posso cambiare davvero?* Gesù risponde che la rinascita non è uno sforzo biologico o psicologico umano, ma è **lasciarsi fare dallo Spirito**.

Ma chi è Nicodemo

Nicodemo non è un oppositore di Gesù, ma un uomo in ricerca. **È un "capo dei Giudei" e un fariseo:** Rappresenta l'uomo strutturato, colto, che ha successo, che conosce la dottrina e possiede una solida moralità. Ha molto da perdere in termini di reputazione.

Cosa dice Gesù a Nicodemo

Nicodemo va da Gesù di notte, **in un momento che è insieme buio concreto e notte interiore: dubbio, crisi e consapevolezza che le proprie sicurezze religiose e umane non bastano più.** Esordisce chiamando Gesù«Rabbì» e affermando che viene da Dio, cercando un confronto intellettuale tra teologi. non lasciarsi generare e permettere a Dio di operare anche là dove si è fallito.

Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto...» (Gv 3,1-8)

L’acqua richiama il Battesimo è l’immagine dell’utero materno: è segno di **purificazione, perdono e cancellazione** di ciò che ha indurito la persona. **Lo Spirito, chiamato in ebraico Ruah, è soffio vitale e forza creatrice**, capace di **ricreare un cuore stanco**. La carne genera soltanto carne e rassegnazione, mentre

lo Spirito genera vita eterna. **Gesù descrive questa libertà con l'immagine del vento, che soffia dove vuol**e e del quale si sente la voce senza conoscerne l'origine o la destinazione. **Chi nasce dallo Spirito non è più legato ai condizionamenti del passato e alle aspettative rigide del mondo, e può affrontare le tempeste della vita guidato da una voce interiore anziché da schemi fissi**. **Rinascere significa accettare di sentire di nuovo, commuoversi, rischiare, soffrire e amare senza calcoli.**

La promessa di Dio, è evocata attraverso le parole del profeta Ezechiele, è di togliere il cuore di pietra e donare un cuore di carne.

Dal "Cuore di Pietra" al "Cuore di Carne"

L'esperienza della vita adulta a volte indurisce. Per difenderci dalle delusioni (nel matrimonio, nel lavoro, nella Chiesa stessa), rischiamo di costruire corazze. Il cuore si anestetizza. Rinascere significa accettare la scommessa di Dio: *«Vi toglierò il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne»*. **(Ez 36**) E' la promessa del profeta Ezechiele

Un cuore di carne è un cuore che accetta di sentire di nuovo, di commuoversi, di rischiare, di soffrire e di amare senza calcoli.

Le condizioni del cuore

- ✓ **Il cuore di pietra:** Simboleggia la durezza, la chiusura, l'isolamento e l'insensibilità dell'essere umano di fronte a Dio e agli altri. È un cuore freddo, rigido, **sclerotizzato dal peccato e incapace di amare o accogliere la compassione.**
- ✓ **Il cuore di carne:** Rappresenta la vita, la tenerezza, la ricettività e la capacità di sentire. **È un cuore pulsante**, capace di farsi toccare dalla grazia, di empatizzare con il prossimo e di accogliere lo Spirito di Dio.

Una Conversione Possibile

Nel cammino dell'età adulta, questa celebre promessa del profeta Ezechiele risuona non come una favola antica, ma come una diagnosi profonda della nostra condizione umana e spirituale. Da adulti, abbiamo vissuto abbastanza per capire esattamente cosa significhi "pietrificarsi".

Come si forma il "cuore di pietra" nell'adulto?

Nessuno nasce con un cuore di pietra; **lo si diventa per autodifesa. Nella vita adulta, la pietra si stratifica lentamente attraverso**:

- ✓ **Le delusioni e le ferite:** Relazioni finite, tradimenti, fallimenti professionali o personali. Per non soffrire più, costruiamo corazze.
- ✓ **Il cinismo e la disillusione:** Quell'atteggiamento tipico di chi dice *"so già come va il mondo, non mi fido più di nessuno"*.
- ✓ **La routine e l'attivismo:** Quando la vita diventa solo un elenco di cose da fare, il cuore si anestetizza. Diventiamo efficienti, ma freddi.

Il cuore di pietra non è necessariamente un cuore "cattivo"; è un cuore **impermeabile**, che non si lascia più toccare né dal dolore degli altri né dalla gioia genuina, e nemmeno dalla grazia di Dio.

La promessa: L'innesto del "cuore di carne"

Dio non ci chiede di fare uno sforzo di volontà per "ammorbidire" la nostra pietra. La promessa è radicale: *"Toglierò... e vi darò"*. Si tratta di un vero e numero **trapianto spirituale**.

- ✓ **Il cuore di carne è vulnerabile:** Carne significa sensibilità. Avere un cuore di carne vuol dire accettare il rischio di soffrire ancora, ma **per essere di nuovo capaci di amare.**
- ✓ **È un cuore ricettivo:** Capace **di commuoversi, di stupirsi, di ascoltare** davvero senza avere già la risposta pronta.

Iniziamo a riflettere

Per tradurre questa Parola nella nostra vita quotidiana, possiamo interrogarci (personalmente o in gruppo) su tre dinamiche:

- ✓ **In quale area della mia vita oggi sento maggiormente la "pietra"?** Nelle relazioni familiari, nel modo di vivere il lavoro, nella sfiducia verso il futuro o verso la Chiesa?
- ✓ **Cosa mi fa paura del "cuore di carne"?** Spesso preferiamo la pietra perché ci fa sentire al sicuro, mentre la carne ci espone alla fragilità. Siamo disposti a rischiare la vulnerabilità per ritornare a vivere pienamente?
- ✓ **Come permetto a Dio di operare questo trapianto?** Il trapianto avviene nei momenti di silenzio, nella preghiera di abbandono in cui smettiamo di difenderci davanti a Lui e gli diciamo: *"Ecco la mia durezza, pensaci Tu"*.

Conclusione

Diventare adulti nella fede non significa diventare d'acciaio o invulnerabili. Al contrario, significa ritrovare, grazie a Dio, la tenerezza e la freschezza della carne. La conversione che Ezechiele ci propone è il coraggio di **disarmare il cuore**, sapendo che **lo Spirito di Dio è pronto a soffiare nuova vita in ogni nostra rigidità.**

"Signore, tu che risani i cuori affranti e fasci le ferite,
guarda dentro il mio petto stanco.
Prendi questo mio cuore ferito,
segnato dal peso e dalla delusione,
e vieni a rinnovarlo.
Rompi il gelo della paura,
lava via il pianto e infondi il tuo Spirito Santo,
perché possa creare in me un cuore nuovo,
mite, umile e capace di amare di nuovo.
Donami la forza di ricominciare con fiducia" Amen.

Santa Madre Laura Montoya con affetto diac. Roberto